



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

23 agosto 2026

Domenica che precede
il Martirio di s. Giovanni

Anno A

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 458
Libro delle Vigilie, p. 381

Liturgia delle Ore

XXI del Tempo «per annum»
I settimana del salterio

Questa Domenica che precede la festa del Martirio del Precursore (sabato 29 agosto) porta con sé un impegno esigente: «Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita». Il credente non è chiamato a chiudersi in se stesso, ma a vivere la propria esistenza con la forza e la libertà, la speranza e la novità del Vangelo. Questo impegno trova la sua origine nella Parola stessa di Gesù: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». Nell'intenzione della liturgia, dobbiamo misurare la nostra esistenza su quella di Gesù: le scelte della fede non possono non confrontarsi con la nostra quotidianità, ma devono comunque essere libere da ogni condizionamento e ipocrisia, per essere orientate a Dio e al suo Regno.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16,1-8a

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Cf Sal 17,19b-20

T Il Signore mi ha liberato, mi ha salvato perché mi ama.

Oppure

* Sussidi

**R Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,**

*perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.*

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **R**

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:

lodate il Signore, invocate il suo nome. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, fratelli e sorelle, per essere meno indegni di accostarci alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, disponiamoci al pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di perdono.

S Pietà di noi, Signore.

T **Contro di te abbiamo peccato.**

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T **E donaci la tua salvezza.**

S Dio onnipotente...

T Amen.

GLORIA

T Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S O Dio, rifugio dei poveri, speranza degli umili, salvezza degli infelici, ascolta con bontà il popolo che ti supplica e concedi a tutti il conforto di sentirsi raggiunti e guariti dalla tua grazia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

1Mac 1,10.41-42; 2,29-38

L'ellenizzazione di Antioco IV Epifane e i mille martiri per l'osservanza del sabato.

Quando il potere politico prevarica sul sentire religioso, si aprono scenari di persecuzione. È il caso della lotta intrapresa da Antioco Epifane (175-164 a.C.) contro le usanze ebraiche, che portò al massacro di «circa mille persone». A subire il martirio furono uomini e donne che, per rigorosa fedeltà al comandamento del sabato, si lasciarono massacrare.

Lettura del primo libro dei Maccabei

In quei giorni. Uscì dagli ufficiali di Alessandro una radice perversa, Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci. Il re prescrisse in tutto il suo regno che tutti formassero un solo popolo e ciascuno abbandonasse le proprie usanze. Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re. Allora molti che ricercavano la giustizia e il diritto scesero nel deserto, per stabilirvisi con i loro figli, le loro mogli e il bestiame, perché si erano inaspriti i mali sopra di loro. Fu riferito agli uomini del re e alle milizie, che stava-

no a Gerusalemme, nella Città di Davide, che laggiù, in luoghi nascosti del deserto, si erano raccolti uomini che avevano infranto l'editto del re. Molti corsero a inseguirli, li raggiunsero, si accamparono di fronte a loro e si prepararono a dare battaglia in giorno di sabato. Dicevano loro: «Ora basta! Uscite, obbedite ai comandi del re e avrete salva la vita». Ma quelli risposero: «Non usciremo, né seguiremo gli ordini del re, profanando il giorno del sabato». Quelli si precipitarono all'assalto contro di loro. Ma essi non risposero loro, né lanciarono pietre, né ostruirono i nascondigli, dichiarando: «Moriamao tutti nella nostra innocenza. Ci sono testimoni il cielo e la terra che ci fate morire ingiustamente». Così quelli si lanciarono contro di loro in battaglia di sabato, ed essi morirono con le mogli e i figli e il loro bestiame, in numero di circa mille persone.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

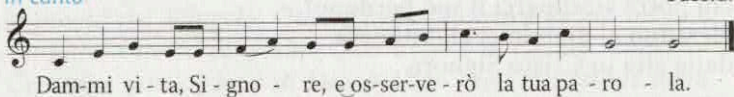
SALMO

Sal 118 (119)

T Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.

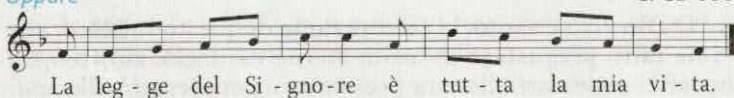
In canto

* Sussidi



Oppure

Cf CD 606



L Mi ha invaso il furore contro i malvagi che abbandonano la tua legge. I lacci dei malvagi mi hanno avvolto: non ho dimenticato la tua legge. **R**

L Riscattami dall'oppressione dell'uomo e osserverò i tuoi precetti. Si avvicinano quelli che seguono il male: sono lontani dalla tua legge. **R**

L Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo, perché non osservano la tua promessa. Vedi che io amo i tuoi precetti: Signore, secondo il tuo amore dammi vita. **R**

EPISTOLA

Ef 6,10-18

La nostra battaglia è contro i dominatori di questo mondo tenebroso.

Passando in rassegna ciò che i soldati indossano per la battaglia (la corazza, i calzari, lo scudo, l'elmo, la spada), Paolo presenta gli elementi che costituiscono «l'armatura di Dio» per «resistere alle insidie del diavolo»: la verità, la giustizia, la propagazione del «vangelo della pace», la fede, la Parola di Dio e la preghiera «nello Spirito Santo».

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete

anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Fil 2,15-16 (CD 33)

T Alleluia.

L Risplendete come **astri** nel mondo,
tenendo salda la parola di **vita. R**

VANGELO

Mc 12,13-17

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

La domanda sulla liceità di «pagare il tributo a Cesare» è posta a Gesù «per coglierlo in fallo». Egli però ne approfitta per dare ai suoi discepoli un insegnamento «secondo verità»: devono a Cesare «quello che è di Cesare», cioè un tributo economico; devono a Dio «quello che è di Dio», cioè l'intera esistenza vissuta in obbedienza alla sua parola.

Lettura del Vangelo secondo Marco

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. I sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani mandarono dal Signore Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Sal 12,6bc

T Esulta il mio cuore per la tua salvezza, canto al Signore che mi dà ogni bene e inneggio all'Altissimo.

Oppure

* Sussidi

Solo Al Signore canterò, loderò il suo nome.
Sempre lo ringrazierò, finché avrò vita.

Tutti Al Signore canterò, loderò il suo nome.
Sempre lo ringrazierò, finché avrò vita.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Padre, che ascolta sempre la voce dei suoi figli, innalziamo le nostre suppliche.

T Ascoltaci, Padre buono.

L Per la Chiesa, edificata dal sangue e dalla testimonianza di nuovi martiri: ti preghiamo. **R**

L Per i responsabili delle Nazioni e per quanti sono chiamati a incarichi istituzionali e di governo: ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli e le sorelle che sperimentano il dolore, la malattia, l'emarginazione e l'abbandono: ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti, che desideriamo camminare nel mondo come tuoi discepoli: ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio forte ed eterno, che sempre guidi e sostieni le tue creature con amore di Padre, porgi l'orecchio alla voce di chi ti supplica e guarda ai desideri dei tuoi servi con volto sereno. Per Cristo nostro Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Accogli, o Padre, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome e fa' che nell'obbedienza fedele alla tua parola anche la nostra esistenza diventi un'offerta gradita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu volesti associare alla sofferenza redentrice di Cristo la Vergine Madre e tutti gli uomini che credono in lui, perché condividesse la sua condizione di gloria come membra di un unico corpo. Egli subì volontariamente la morte, perché fosse il primo dei nuovi viventi e davanti a tutti varcasse vittorioso le soglie del regno, donando ai credenti la certezza di partecipare con lui alla vita divina. Questi segni del tuo amore infinito ci infondono, o Padre, serenità anche di fronte alla morte e ci inducono a unirci a tutte le creature beate che in cielo già contemplano il tuo volto per elevare insieme l'inno di lode:

T Santo...

ANAMNESI

* Sussidi

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 7,2

T Dio, mio Signore, in te mi rifugio; salvami da chi mi perseguita e liberami.

Dio solleva il misero dal fango,
libera il povero dall'ingiustizia.

Grande è il nostro Dio!

Non potrò tacere, mio Signore, i benefici del tuo amore!

T Non potrò tacere, mio Signore, i benefici del tuo amore!

ALLA COMUNIONE

T Gli angeli stanno intorno all'altare e Cristo porge il pane dei santi e il calice di vita a remissione dei peccati.

Oppure

* Sussidi

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

S O Dio vivo e santo, la celebrazione di questo mistero, che ci ha fatto pregustare le realtà eterne del cielo, ci ottenga i benefici necessari alla vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

Fondo Diamo Lavoro

Un efficace strumento di politica attiva del lavoro. E un'opportunità, di cui sempre più aziende si avvalgono, per reperire personale formato e motivato. Il Fondo Diamo Lavoro (gestito per conto della Diocesi di Milano da Caritas Ambrosiana tramite servizio Siloe e Fondazione San Carlo) va oltre la logica delle erogazioni monetarie emergenziali, puntando sulla qualificazione di persone fragili e inoccupate, per prepararle al mercato del lavoro. In un decennio, il FDL ha avviato a tirocinio 1.932 persone; in oltre il 45% dei percorsi conclusi, i tirocinanti hanno trovato lavoro. Servono donazioni, detraibili fiscalmente, per incrementare i tirocini. Info: tel. 02.5843.12.12 - www.fondofamigliailavoro.it



Roberto Seregni - Giuseppe Di Stefano

ANCORA

INCONTRI IN SPIRITO E VERITÀ

Personaggi del Vangelo di Giovanni

Pagine 224 - € 18,00

Con uno stile narrativo e diretto, gli autori accompagnano il lettore tra le pagine del Vangelo, perché possa entrarvi ed abitarlo. Un invito a lasciarsi guardare dal Cristo.

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 38 - Anno 41 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,049 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 27-03-2026, C. Azzimonti Vic. ep.